

La Villa Romana di Desenzano del Garda (BS)

Il rapporto tra pitture e mosaici nel tempo.

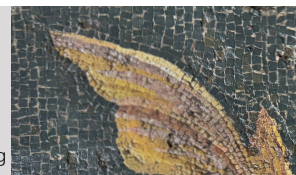
Analisi preliminare

Barbara Bianchi

barbara.bianchi@cultura.gov.it

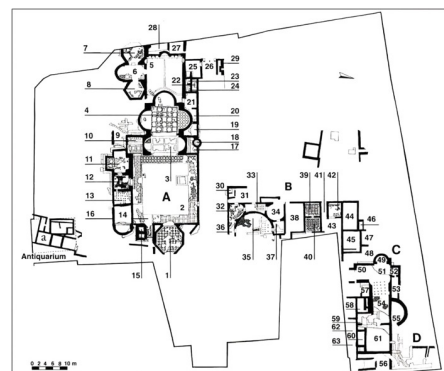
Daniela Massara

d.massara@terrasancetamuseum.org



Consistenti sono le tracce della decorazione musiva e pittorica che ha arricchito la villa nel tempo. La componente decorativa è determinante nella qualificazione dello spazio interno, in quanto i temi decorativi segnalano la gerarchia tra i vani e le articolazioni funzionali all'interno dei singoli ambienti, secondo un codice condiviso. La decorazione musiva sembra assecondare le partizioni architettoniche nei vani destinati alla sosta, mentre nei vani di passaggio pare svincolata dall'architettura; parimenti la decorazione parietale conservata in parete rimane piuttosto autonoma rispetto agli schemi decorativi pavimentali e mostra di non conformarsi alle caratteristiche strutturali degli alzati. Le pareti sono quindi trattate come superfici cromatiche svincolate dall'involucro murario, quasi a voler dilatare illusionisticamente lo spazio. Nel **Settore A** della Villa tardoantica, indicato in letteratura anche come "Settore di rappresentanza", lungo il lato del peristilio (**amb. 2**), si dispone una serie di vani affiancati, formanti una sorta di piccolo quartiere privato (**amb. 11-14**).

Tra questi è incluso l'**amb. 11**, con il noto mosaico del "buon pastore", che ne costituisce il limite occidentale, e che conserva parte dello zoccolo che decorava la parete.



L'ambiente è triabsidato ed è rivestito da un "tappeto plurimo". Le **absidi**, rettangolari, erano ornate da una composizione ortogonale di cerchi tangenti formanti quadrati concavi (Décor I, 231d). Il mosaico del **campo centrale** presenta una scena figurata, con una figura maschile stante e due animali (pecora e cane), inquadrata da un bordo con doppia cornice, quella più esterna a fascia di alloro su fondo bianco (Décor I, 89f), la medesima che corre lungo le pareti e unifica l'intero pavimento; quella più interna, di maggiore larghezza e ricchezza, presenta una fila di conchiglie affusolate (tipo "turtella communis") e "a ventaglio", mentre gli angoli sono campiti ciascuno da un kantharos.



amb. 11



amb. 11



amb. 11

La tipologia di **alloro frangiato** è attestata in Nord Africa, come a Tabarka (trifolium), Cuicul (Maison de Castorius) e Thuburbo Maius (Maison de Nicentius), in contesti di IV sec. d.C.

Per quanto riguarda le **conchiglie**, quella "a ventaglio" è decorata internamente da un **meandro** su fondo scuro, che richiama quello presente nello zoccolo della decorazione parietale. Significativo l'eco di questo elegante motivo decorativo a meandro, dipinto in giallo e in rosso e ornato da elementi floreali su un fondo scuro, che in si sviluppa senza interrompersi, libero dai vincoli fisici dell'impianto architettonico.



amb. 6



amb. 6

La decorazione parietale di questi vani, conservata in parete limitatamente al primo registro e all'attacco del registro mediano, si articola in zoccoli a fondo nero sormontati da una sequenza di pannellature separate da interpannelli, entrambi vivacemente policromi. Confronti geograficamente e cronologicamente vicini si riconoscono nella decorazione ad della fase tardo antica ampi pannelli dipinti a imitazione di lastre marmoree della villa di Via Antiche Mura a Sirmione e di quella di Toscolano Maderno.

Nel 1972 scavi abusivi distrussero una porzione del **Settore D** della villa e misero in luce un'imponente sequenza stratigrafica che ancora oggi documenta la lunga vita dell'edificio a partire dalla fine del I secolo a.C. – inizio del I secolo d.C. Durante un esteso intervento di rinnovamento, che riguardò tutto il complesso nella prima metà del II secolo d.C., il **vano 54** fu decorato con un mosaico in tessellato bicromo, su fondo bianco: una composizione ortogonale di quadrati e losanghe adiacenti con bordo a linea nera spezzata e dentata, seguito da un'ampia fascia bianca di raccordo con la parete (Décor I, 249° e Décor I, 9d). Quest'ultima conserva una porzione della decorazione pittorica dello zoccolo, con un motivo a doppio meandro, azzurro e rosso, profilato in bianco. È probabile che fossero pertinenti allo stesso impianto decorativo I frammenti di intonaco utilizzati nel vespaio della pavimentazione soprastante e riferibili a uno schema ritmato da pannelli rossi e gialli separati da ghirlande arricchite da fiori e frutti.



amb. 7



amb. 8



amb. 54

La coerenza cronologica tra l'apparato parietale e quello pavimentale di questo vano, a differenza di quanto osservabile nell'ambiente 11 — dove pure è impiegato il motivo del meandro — suggerisce, per quanto riguarda la decorazione pittorica, alcune riflessioni sul possibile restauro in antico, sulla lunga esposizione degli elementi decorativi e sull'impiego consapevole di motivi di tradizione antica.

